

Il focus

Quando gli albanesi eravamo noi: diari di emigrati

UDINE. «La nostra scommessa è collegare le esperienze storiche sotto il segno dell'emigrazione». Cioè a dire, parafrasando un'affermazione del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella ospite dell'edizione precedente del festival, «Quando gli albanesi eravamo noi». Questo l'approfondimento che *Fuorirotta* ha compiuto con l'apporto dell'Ente Friuli nel mondo, dell'università di Udine e dell'archivio dei migranti. «È un impegno cui *vicino/lontano* teneva molto - ha spiega-

to Paola Colombo - e che ci rimanda all'interrogativo se il vero viaggio non sia proprio quello di chi si muove alla ricerca di una vita migliore». Porre a confronto l'emigrazione friulana nel secondo millennio e quella albanese dei giorni nostri è l'obiettivo dell'incontro di venerdì 6 novembre, alle 10, alle Messaggerie, con Antonio Giusa, Gian Paolo Gri e Chiara Donada. Saranno anche proiettati filmati d'epoca. «Sono storie di vita raccontate nei diari personali e nelle foto-

grafie custoditi negli archivi - ha spiegato il professor Gri -. La scommessa è quella di collegare tra loro queste diverse esperienze storiche accomunate dal viaggio della speranza, alla ricerca di condizioni di serenità». Da segnalare infine, nel giorno di apertura, il 6 novembre, il richiamo ai riflessi della crisi economica e ai cambiamenti globali, nell'appuntamento con la Confindustria udinese, a palazzo Torriani, alle 16, sul tema: *Italiani in vacanza, sicuri di partire?*



L'inviato Ettore Mo, ospite di "Fuorirotta"